

Articolo tratto dal numero n.58 dicembre 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Psicoterapia con le persone sorde. Metodo e casi clinici

### Un nuovo entusiasmante libro della dott.ssa Ersilia Bosco

*Inclusione Scolastica - di D'Agosta Luciana*

#### Psicoterapia con le persone sorde

Metodo e casi clinici

Ersilia Bosco



Carocci Faber

Il 15 dicembre è stato presentato anche al Policlinico Umberto I il libro *Psicoterapia con le persone sorde. Metodo e casi clinici*, Ed. Carocci 2015, di cui è autrice la dottoressa Ersilia Bosco, professionista molto conosciuta e apprezzata nel campo della sordità, per la sua competenza e sensibilità.

La dottoressa Bosco, psicologo clinico e psicoterapeuta, è stata fino a giugno di quest'anno il **Coordinatore del Centro Impianti Cocleari della Sapienza Università di Roma**, nato nel 1993 grazie all'intuito e alla determinazione del Prof. Roberto Filipo, otocirurgo, audiologo e otorino di chiara fama e Direttore del UOC Organi di Senso fino al 2013, anno in cui è andato in pensione.

In questo interessantissimo libro, primo e unico sulla psicoterapia con le persone sorde, la dottoressa Bosco riporta i risultati dell'esperienza trentennale svolta proprio all'interno del Centri Impianti del Policlinico Umberto I che, col suo entusiasmo e con la sua professionalità, ha contribuito a creare e far crescere, fino a diventare uno dei centri più apprezzati d'Europa e all'avanguardia sul territorio nazionale.

Grazie alla sua grande competenza sulla disabilità sensoriale e alle sue doti umane e relazionali, ha fatto sì che un gruppo di individui si trasformasse, nel tempo e col tempo, in un'equipe multidisciplinare altamente specializzata e molto motivata, i cui componenti cooperavano tutti verso lo stesso obiettivo: **occuparsi della persona sorda e del suo benessere, dalla diagnosi alla scelta protesica e riabilitativa, dalla scuola al tempo libero al lavoro.**

Oggi, il Centro Impianti della Sapienza Università di Roma è un luogo nel quale vengono date risposte competenti e qualificate ad adulti, adolescenti e bambini sordi, da una nuova generazione di otocirurghi, audiologi, otorino, psicologi e logopedisti che, essendosi formati nello stesso crogiuolo, hanno ereditato la stessa passione e professionalità. Come il precedente *Comprendere la sordità, una guida per scuole e famiglie*, Ed Carocci 2013, anche questo libro è stato molto atteso da tutte quelle persone che, a vario titolo, l'hanno conosciuta o hanno collaborato e lavorato con lei: colleghi, insegnanti curricolari e di sostegno, logopedisti, genitori, allievi di vari corsi di laurea, di specializzazione e master....e, esattamente come il precedente, non delude, anzi entusiasma.

Voglio con le parole dell'autrice tratteggiare brevemente non tanto il contenuto, evidenziato con chiarezza già nel titolo, quanto l'intenzione, lo spirito che ha dato origine e caratterizzato la relazione dell'autrice con le persone sorde: "...nel rapporto con le

famiglie, i bambini, le donne e gli uomini sordi di diverse età, sono venuta a contatto con il bisogno e il desiderio di trovare un interlocutore alle personali problematiche che non potevano essere soddisfatte da una seppur adeguata e personalizzata protesizzazione. Troppo spesso le loro storie, gli interrogativi sulla vita e sul mondo, i nodi di disagio psicologico, non erano nemmeno intravisti e tantomeno ascoltati, condivisi e compresi. Mi stupiva e amareggiava l'atteggiamento distaccato degli "esperti della sordità", che **sembravano considerare i sordi come creature imperfette, degne di essere curate e riabilite più che conosciute e apprezzate nel proprio modo di essere**, esperti dallo sguardo limitato, che facevano coincidere storia della sordità con l'intero universo della persona sorda e inadeguatezza del linguaggio con limitatezza di pensiero e povertà interiore." ( pag.8)

Dalla consapevolezza della limitatezza del modo di pensare e di comunicare degli "esperti della sordità", nasce il desiderio di essere *davvero utile*, come dice qualche riga dopo. Conseguenza inevitabile, per essere davvero utile a una persona sorda, è stata **la ricerca di strumenti comunicativi idonei, al di là di ideologie e pregiudizi**. Una ricerca umana oltre che professionale, che l'ha portata a scrivere un libro in cui vengono presentati non solo strumenti e finalità ma un modo di procedere che, al di là di uno specifico orientamento psicoterapeutico, metta al centro la qualità della relazione.

Il terzo capitolo del libro è interamente dedicato al "modo di procedere", un approccio che ha la "finalità primaria di favorire la costruzione del benessere personale, inteso come "meglio stare" nel mondo e "meglio conoscere" sé stessi e gli altri, ponendo al centro la relazione attraverso la condivisione degli strumenti comunicativi..." (pag.71)

Una pubblicazione questa, di grande interesse non solo per psicologi e psicoterapeuti, ai quali è destinato, ma utile e facilmente utilizzabile anche da chi non conosce l'argomento o da chi, pur conoscendolo, desidera approfondire e sistematizzare conoscenze variamente acquisite, per trasformarle **da cumulo di conoscenze in una successione ordinata di conoscenze e riflessioni**, per riprendere la metafora utilizzata dall'autrice.

Mi piace concludere affermando che questo libro, di piacevole e scorrevole lettura nonostante tratti un argomento così complesso "...per chiarezza espositiva e per il voluto utilizzo di un linguaggio non specialistico, è pienamente fruibile da coloro che apprezzano *la differenza* come fonte di ricchezza e *la condivisione* come possibilità di felicità", come leggiamo in seconda di copertina.

Buona lettura!

di Luciana D'Agosta  
logopedista, Roma